



14/17 17 DIC 2018

001000/1514

Al Presidente del Consiglio regionale
del Piemonte

2.18.2/2473/2018/x

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n° 2473

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno
(Non più di una per Consigliere - Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: Marchio del Salone Internazionale del Libro di Torino

Premesso che:

in occasione della 23° edizione del Salone Internazionale del Libro, la Fondazione per il Libro, la Musica e la Cultura ha commissionato alla Fondazione Fitzcarraldo la ricerca "La Dimensione economica del Salone Internazionale del Libro".

La ricerca è stata promossa e sostenuta per intero dalla Camera di commercio di Torino (dopo lo studio presentato al Salone 2009 che ha stimato in **1,9 milioni di euro** la quotazione del «marchio Salone»), ed è stata ottenuta elaborando i risultati di quasi 2.000 interviste a espositori, pubblico, organizzatori.

Secondo gli esiti dello studio, l'impatto economico complessivo generato dal Salone ammonta a circa 52.432.000 €, di cui 20.258.000 € per la spesa diretta e 32.174.000 € per effetti indiretti e indotti.

Le unità di lavoro standard (ULA) complessivamente generate dal Salone ammontano a 384: vale a dire che ogni edizione del Salone è in grado di creare 384 nuovi posti di lavoro temporaneo.

Il finanziamento pubblico e istituzionale del Salone ammonta a circa 1.612.000 €.

Per ogni euro di spesa degli enti finanziatori (Regione Piemonte, Provincia di Torino, Città di Torino, Fondazioni Bancarie, Camera di commercio) si generano 12,5 € in termini di spesa diretta ovvero 33,3 € in termini di effetti complessivi.

Osservato che:

Il marchio (compresi i marchi collegati e il marchio di Portici di Carta) è stato messo all'asta partendo da una base di 355.000 euro.

Il bando precisa che marchio, archivio e allestimenti del Salone (in termini giuridici «il compendio») sono stati dichiarati dalla Sovrintendenza Archivistica e Bibliografica del Piemonte «di interesse culturale» e dunque la vendita è autorizzata dal Mibac a condizione che «l'aggiudicatario si impegni già in sede di partecipazione all'asta ad assicurare la continuità delle attività culturali svolte dal Salone del libro, direttamente o tramite terzi affidatari, in ragione del fatto che il compendio vincolato è testimonianza e ricaduta materiale di un'attività culturale di grande rilievo la cui permanenza nel panorama culturale nazionale è di interesse generale».

Appreso che:

secondo fonti di stampa, in occasione di una visita a Torino, lo scorso settembre, Alberto Bonisoli, Ministro per i Beni e le attività culturali, ha dichiarato: "Abbiamo avviato un provvedimento di tutela nei confronti dell'archivio del Salone, e quindi del marchio. Non vuol dire che lo stiamo acquistando o nazionalizzando" [...]", chi lo possiederà non è tra i nostri interessi primari. Se nessuno lo volesse, ce ne potremmo occupare, ma se ci saranno altri soggetti ne saremmo contenti. Il ministero può fare l'ultima linea di difesa" [...]. "Chiunque lo possieda deve ricordarsi che il Salone ha un valore culturale di cui lo Stato è garante" e «chiunque acquisti un bene sotto tutela deve darne comunicazione. Il ministero sarà informato di tutti i passaggi di proprietà". [...] "Oltre a questo, la tutela consente di controllare che l'uso del marchio sia conforme al suo «valore culturale»".

In risposta ad un'interrogazione in Consiglio Regionale, in data 27/11/2018, l'assessore Parigi ha dichiarato: "La Regione Piemonte, così come la Città di Torino, pur essendo ovviamente molto interessata a un esito vantaggioso dell'asta che venga incontro alla necessità di saldare il debito nei confronti dei creditori del Salone del Libro, non parteciperà all'asta per l'acquisizione del marchio, che è stata decisa nei tempi e nella quantificazione dei valori dal liquidatore".

Considerato che:

L'iniziativa di crowdfunding, annunciata sui social a fine novembre contestualmente alla nascita di un gruppo facebook "Pazzi per Torino - Salviamo il salone del Libro", pare essere già naufragata.

E' stata annunciata la nascita dell'associazione "Torino città del libro", con l'intento di coinvolgere le grandi fondazioni bancarie, i creditori e la Regione stessa nell'acquisizione del marchio il prossimo 24 dicembre.

L'iniziativa di crowdfunding, annunciata sui social a fine novembre contestualmente alla nascita di un gruppo facebook "Pazzi per Torino - Salviamo il salone del Libro", pare essere già naufragata.

E' stata annunciata la nascita dell'associazione "Torino città del libro", con l'intento di coinvolgere le grandi fondazioni bancarie, i creditori e la Regione stessa nell'acquisizione del marchio il prossimo 24 dicembre.

Interroga L'Assessore

Per sapere quali siano le valutazioni e le intenzioni della Regione rispetto all'ipotesi di acquisizione del marchio del Salone del Libro da parte dell'associazione "Torino città del libro"

FIRMATO IN ORIGINALE